

«Per il Marocco l'Italia è un modello»

A Montello immigrati in festa con il vice console Daoudi

■ «Pur essendo un Paese libero, il Marocco ha come modello l'Italia per il suo governo democratico e il suo alto livello di civiltà raggiunto». Abdelhafid Daoudi, vice console del Consolato generale del Marocco con sede a Milano, ha definito in questi termini il rapporto Italia-Marocco durante la quarta edizione della festa multietnica organizzata dall'associazione marocchina Essalam (in italiano significa pace) di Montello, svoltasi nella struttura delle feste popolari del paese. Il viceconsole ha preso parte alla prima serata della manifestazione e, nel suo discorso, ha parlato di in-

tegrazione. «Il primo passo verso l'integrazione è la conoscenza della lingua - ha detto Abdelhafid Daoudi -. Per questo motivo, come consolato marocchino, abbiamo attivato una scuola di lingua italiana a Casablanca per tutti coloro che dal Marocco vogliono trasferirsi in Italia. Ma oltre a questo, per favorire il processo di integrazione dei marocchini in Italia, è fondamentale il rispetto della legge e della tradizione italiana. Secondo uno studio sociologico il rispetto dell'identità nazionale è l'elemento principale per integrarsi». Alla festa hanno partecipato numerosi marocchini

provenienti dalla Bergamasca ma anche dalla provincia di Milano, immigrati di diverse nazionalità e molti giovani italiani. C'era il gruppo Alternansieme di San Paolo d'Argon e in prima serata anche il segretario generale della Fiom-Cgil di Bergamo Mirco Rota. Durante la festa il presidente di Essalam, Mustapha Taouafe, 55 anni, e membro dell'Rsu della Bonduelle di San Paolo d'Argon, ha voluto che non si dimenticasse «il dramma dei lavoratori della Bonduelle, che in questi ultimi mesi, dopo l'incendio del 28 febbraio che ha danneggiato il reparto di produzione di San Paolo d'Ar-

gon, non sono più sicuri del loro futuro professionale. Qui, a questa festa, ci sono molti dei lavoratori della Bonduelle». Riguardo questo tema è stato affisso uno striscione ed è stata allestita una mostra che ripercorre le tappe principali del caso Bonduelle (soprattutto con gli articoli tratti dai quotidiani locali). Durante la festa era attivo un servizio cucina gestito da alcune donne marocchine che hanno preparato cous cous, spiedini di carne alla griglia e the alla menta. La festa è stata allestita dal gruppo Abidat Rma che ha intonato musica araba.

Monica Armeli



A Montello incontro alla presenza del vice console Abdelhafid Daoudi (il terzo da sinistra): al centro della manifestazione i rapporti con l'Italia